



«Ciao Lucio» Il saluto e l'affetto di centinaia di cittadini commossi in piazza Maggiore a Bologna

→ **Prima** del cimitero un giro sui colli come aveva chiesto e come aveva fatto anche per la madre
→ **L'omelia** di padre Boschi nel giorno in cui avrebbe compiuto 69 anni. L'applauso dopo l'augurio

«Buon compleanno» I funerali per l'amico più generoso

Il funerale di Lucio nel giorno del suo compleanno, e con «Buon compleanno» inizia l'omelia. Poi padre Boschi ricorda l'amico, la sua vita e la sua generosità, e la sua «insostenibile leggerezza»

CHIARA AFFRONTÉ
BOLOGNA

Un giro sui colli prima di andare in Certosa, al cimitero di Bologna. Così Dalla aveva chiesto: quelle cose che si dicono, così, quando si pensa alla propria morte anche se la si sente lontana. E così aveva fatto, molti anni prima, in occasione del funerale di quella mamma a cui è sempre stato così legato. Lo aveva raccontato un giorno di tanto tempo fa al poeta Roberto Roversi, amico e collaboratore di tre dischi di grande spessore. «Sai, l'ho portata a fare

un giro sui colli col carro funebre perché le piacevano così tanto». Un cerchio che si chiude.

Ieri il funerale, nel giorno del suo compleanno, lo stesso giorno che ha intitolato uno dei suoi più grandi successi. E proprio con «Buon compleanno» si è aperta l'omelia di padre Bernardo Boschi, uno dei tanti cari amici di Dalla che nella predica si è quasi sempre rivolto all'amico, a Lucio. Dopo l'augurio, l'applauso scrosciante della Basilica di San Petronio, gremita. Come gremita è la piazza, fuori. Con l'augurio di buon compleanno scendono le prime lacrime di Marco Alemanno, l'amico più caro e vicino, compagno di vita da vari anni: spaesato, per tutta la cerimonia stretto tra le mani della collaboratrice Irene, in prima fila con i tanti componenti della famiglia allargata che Dalla aveva costruito attorno a sé. Una famiglia non di sangue (in prima fila

c'è anche un cugino, però), ma costruita sull'onda della condivisione.

Il ricordo del frate Boschi va alle feste di compleanno in piazza Cavour, con la mamma: «Oggi invece tutta Bologna è con te e mi viene in mente una tua canzone: "La terra finisce, là comincia il cielo". Oggi sarai con la mamma a celebrare il compleanno, noi ci rattristiamo, ma non dobbiamo». Non amava gli aggettivi, Lucio Dalla, ma padre Boschi uno ha voluto esprimerlo: «Bologna ha perso un figlio vero». Umanità e spiritualità. Tutta l'omelia di padre Boschi ha voluto mettere in luce questi due aspetti dell'esistenza di Dalla che mai come in questi giorni sono emersi dai racconti di chi gli era molto vicino: tanti, perché lui era così: «generoso», questo l'aggettivo sulla bocca di tutti. Leggerezza, l'altra sua caratteristica, ricordata da Ron e ripresa dal frate: «L'insostenibile leggerezza

dell'essere, Kundera: questo è Lucio». Quell'omino piccolo che passa minuti e minuti in silenzio davanti all'Addolorata e poi saltella via verso il mondo: «Fede che passa attraverso l'umanità, sete di Dio». Dalla figlio, Dalla amico: il priore della comunità di Bose Enzo Bianchi ha voluto ricordare l'artista così, durante la preghiera dei fedeli quando ha invocato per l'amico la vita eterna e il dono di vivere nella bellezza di Dio. Se l'è invece immaginato «attaccato al saio di San Francesco» il padre custode del Sacro convento di San Francesco il cui messaggio è stato letto ieri insieme a quello dell'amico più caro» Marco Alemanno: «Volare con lui era il tuo sogno: ciao Lucio e grazie», la chiusa dei Francescani. Le parole di Alemanno le più toccanti, le più sofferte, nonostante la voce sempre ferma, rotta solo dal «grazie» finale. E poi quell'urlo, quando già seduto, Alemanno ha approfittato del fragore dell'applauso per liberare il dolore: un urlo poi soffocato appena le mani hanno smesso di applaudire.

La commozione è sugli occhi di tutti: gente comune, autorità, artisti. Il sindaco Virginio Merola, il Prefetto Angelo Tranfaglia, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti, il presidente della Regione Vasco Errani sono a fianco della bara. Più in là si scorgono Gianni Morandi, Getano Curreri, Ornella Vanoni, Ron, Bibi Ballandi, Gigi D'Alessio, Renato Zero che non riesce a fermare le lacrime. Mancano solo le sue canzoni. ♦